

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 667.869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

230 famiglie alla Garbatella vivono in condizioni spaventose

Le proposte del circolo UDI - Il grave problema del neo-laureati in architettura - Quando si provvederà a sistemare i trasporti a Centocelle?

Una folla di delegazioni di don... della Garbatella, accompagnate dall'on. Maria Rodano e dalla responsabile del circolo UDI, ha avuto nei giorni scorsi un colloquio con il Sindaco a proposito della situazione degli alloggi in quella borgata. Le responsabili del circolo UDI ci ha inviato una lettera per rendere pubblico il contenuto di un documento consegnato a Rebecchini e le proposte di UDI per risolvere alcuni dei problemi che assillano le famiglie della Garbatella.

Riteniamo utile - dice la lettera, tra l'altro - esporre i casi più gravi e urgenti, perché da essi è possibile trarre un quadro significativo della situazione in cui versano centinaia di famiglie. Nel lotto 43, degli alberghi di massa vivono 92 famiglie in condizioni igieniche e sanitarie spaventose. La gran parte di esse abita nel lotto dal 1928, da quando l'edificio fu costruito come ricovero temporaneo per quelle famiglie che, a causa delle demolizioni del centro cittadino, erano in attesa dell'assegnazione di un alloggio di tipo popolare.

Il lotto 43 aveva, infatti, tutto le caratteristiche dell'alloggio di emergenza: i servizi e la mensa comuni, una stanza per ogni famiglia. Oggi la situazione è ancora peggiore: ogni famiglia non ha neppure un letto, una sola stanza, anche se i suoi membri nel corso di vent'anni sono notevolmente cresciuti di numero; i servizi collettivi non esistono più.

Nelle case del cosiddetto «Piano Sereni», vivono abitualmente 43 famiglie, che durante la prima fase dello sgombero della borgata Tormarancio furono sistemate - si disse temporaneamente - a due e a tre per appartamento. In queste condizioni esse vivono da sette o sei anni. In via A. Felice, 17 famiglie, vecchie locatarie di Tormarancio, che occuparono per disperazione gli appartamenti del 1951, vivono ancora in fabbricati senza ultimati, senza acqua, senza luce, senza servizi igienici, senza insoni, in uno squallore impressionante. Fra l'altro la presenza di queste famiglie impedisce in ultimatum dell'edificio, che renderebbe disponibili circa 40 appartamenti. Esiste anche il problema della sistemazione delle ultime 17 famiglie di Tormarancio, a Tormarancio. Infine, uguale urgenza riveste la questione delle 71 famiglie degli scantinati del lotto 11 e del lotto 41 e di altri lotti, a cui si aveva promesso un alloggio, che permettesse loro di abbandonare i locali attuali, umidi e privi di servizi.

In complesso, dunque si tratta della vita di 230 famiglie alle quali va rivolta l'urgenza dell'attenzione delle autorità comunali e dell'ICP, con provvedimenti, se occorre, di carattere straordinario.

Le proposte dell'UDI

In primo luogo sono pronti 67 appartamenti - lotti 60, 61 e 62 - di proprietà dell'ICP. Inoltre sono stati approntati 110 appartamenti di proprietà del Comune in via Costantino. Sono quindi 287 alloggi che potrebbero largamente soddisfare le esigenze delle 230 famiglie. In via A. Felice, 17 famiglie e riprendendo i lavori, si potrebbero in breve tempo finire e rendere utilizzabili 40 appartamenti. Infine, nel lotto 43 degli alberghi di massa, una volta sgomberate le famiglie, si potrebbero ricavare, con opportuni lavori di rifinitura circa 45 appartamenti.

Le proposte dell'UDI di Garbatella si sembrano sensate e d'altra parte la situazione è così grave e richiede urgente soluzione. Vorremmo, quindi, che il Comune esaminasse rapidamente le proposte dell'UDI e informasse gli interessati delle sue decisioni.

Un gruppo di laureati in architettura del '53-'54 si prospetta un problema sorto in seguito al progetto Ermini per l'Esame di Stato.

Non siamo in possesso dell'abilitazione provvisoria all'esercizio professionale, e quindi non siamo in grado di esercitare la professione. Questo stato di cose colpisce anche altre categorie di laureati e fa sì che nella sola città di Roma, vi sia un considerevole numero di giovani costretti, lottando, a una forzosa e ingiusta disoccupazione nei rispettivi ambiti professionali. Non è d'altra parte infondata la previsione che ci vorrà ancora un notevole periodo di tempo, perché l'iter parlamentare del disegno di legge Ermini per un eventuale ripristino dell'E-

same di Stato giunga al suo termine e venga quindi presa una decisione in proposito. Ne sorge spontanea la domanda: per quanto si protrarrà ancora l'attuale situazione, che per i laureati della sessione estiva si trascina già da sette mesi, con conseguenze in molti casi disastrose?

Le richieste dei laureati

Ci siamo rivolti all'Ordine degli Architetti, perché si renda promotore di adeguate iniziative presso le autorità. Anche attraverso la stampa, tuttavia, vorremmo avanzare la richiesta che venga al più presto concessa anche noi, come si faceva negli anni scorsi, l'abilitazione provvisoria all'esercizio professionale, per metterci in grado di lavorare, in attesa che tutta la materia sia definita.

L'ultima lettera di questo gruppo di laureati è stata di Torpignattara - Mandione - Ponte Caffaro.

Si sono nauseati - dice la vivace lettera dell'abbandono pluridecimale nel quale è lasciata la nostra zona. Assillati dall'orario del nostro affannoso lavoro non riusciamo mai a trovare posto sugli scaffali della nostra casa. La settimana proviene dalla zona autobus della linea cereale, che partono già carichi di fieno. Occorre istituire un adeguato servizio che partendo da Torpignattara da modo a tutti di trovare posto sulle vetture. E' noto che il trasporto, arretrato alla Centrale del Latte, non risponde più alle nostre esigenze perché non arriva fino alla stazione; ed è anche noto che la linea cereale da Torpignattara alla stazione, ha un orario limitatissimo e si risolve praticamente in una presa in giro. Noi non ci rifiutiamo di pagare le tasse, i biglietti o quant'altro ci viene chiesto ma ci pare di avere, al momento di chiedere quanto viene assicurato agli altri quartieri di Roma.

La Camera del Lavoro provinciale chiederà che venga promossa una rigorosa inchiesta sulla tragica esplosione avvenuta sabato nella fabbrica BPD di Colferro. Nella mattinata di ieri il senatore Cesare Massini e l'on. Claudio Cianca si sono recati a Colferro per porgere alla famiglia dell'operaio Angelo Bonifazi, perito nell'incidente, le condoglianze della organizzazione sindacale unitaria.

Secondo quanto è risultato dai primi accertamenti e dalle notizie raccolte dalla locale Camera del Lavoro, lo scoppio che ha ucciso il Bonifazi ed ha ferito altri sedici lavoratori, è avvenuto nel reparto per la distillazione del metano, che è stato montato a poca distanza dal deposito dell'inflammissibilissimo liquido. L'incidente sarebbe stato determinato dal pessimo funzionamento di una pompa aspirante del quale pare fosse avvertita la stessa direzione della BPD. E' opinione comune che l'incidente sarebbe stato evitato se si fosse provveduto alla immediata riparazione della pompa.

LA C.d.L. CHIEDE UNA SEVERA INCHIESTA

Per un caso la sciagura alla BPD non si è trasformata in una strage

Lo scoppio è avvenuto accanto al deposito del benzolo - L'atteggiamento della direzione - Un altro operaio muore sul lavoro a Ostia Lido

Da notare che soltanto il fatto che il deposito del benzolo fosse sgombro di bombole ha impedito che la sciagura assumesse proporzioni catastrofiche. Angelo Bonifazi è il quarto operaio di questa fabbrica della BPD dal marzo dell'anno scorso; ma la direzione dell'azienda non ha, per questo, preso alcun provvedimento al fine di proteggere la vita del lavoratore. Il suo atteggiamento è sempre stato quello di chi crede che la «inevitabile», che di tanto in tanto qualche sciagura accade nella fabbrica. L'anno scorso, ad esempio, la commissione interna chiese, in occasione del funerale di un altro operaio morto sul lavoro, che fosse perseguitato il lavoro per cinque minuti in segno di lutto. La direzione rifiutò accampando lo stupefacente pretesto che «non si era mai fatti e non era responsabile del fatto di minuire l'importanza di un solo ferito; i fatti si sono poi inaspriti di smemolato».

Anche verso la stampa e i fotografi, accorsi a Colferro, la direzione ha avuto un atteggiamento non certo adeguato al momento: l'agenzia fotografica «TV» riferisce che il direttore ha affermato di trattarsi di un fatto di minima importanza, di un solo ferito; i fatti si sono poi inaspriti di smemolato. Finora tutte le inchieste aperte non sono mai arrivate seriamente in fondo: per questo la C.d.L. è questa volta decisa a battersi perché tutte le responsabilità siano pienamente e chiaramente accertate.

Un altro infortunio sul lavoro, accaduto sabato scorso, ha stroncato la vita ad un giovanissimo manovale, precipitato da oltre 15 metri, in un cantiere ad Ostia Lido.

Il manovale Antonio Luciano Pili di 20 anni, stava lavorando su una impalcatura al terzo piano di una palazzina in costruzione, per conto della Impresa edile «Lamaro», in piazza della Stazione di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Malgrado le prompte e assidue cure dei sanitari il giovane alle 19.45, tre ore dopo il drammatico incidente, è deceduto.

Il giovane abitava in via Antonio Pasqui 1, ad Ostia. Presso il fratello Giuseppe, anche egli muratore presso l'Impresa Lamaro.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

LA C.d.L. CHIEDE UNA SEVERA INCHIESTA

Per un caso la sciagura alla BPD non si è trasformata in una strage

Lo scoppio è avvenuto accanto al deposito del benzolo - L'atteggiamento della direzione - Un altro operaio muore sul lavoro a Ostia Lido

Da notare che soltanto il fatto che il deposito del benzolo fosse sgombro di bombole ha impedito che la sciagura assumesse proporzioni catastrofiche. Angelo Bonifazi è il quarto operaio di questa fabbrica della BPD dal marzo dell'anno scorso; ma la direzione dell'azienda non ha, per questo, preso alcun provvedimento al fine di proteggere la vita del lavoratore. Il suo atteggiamento è sempre stato quello di chi crede che la «inevitabile», che di tanto in tanto qualche sciagura accade nella fabbrica. L'anno scorso, ad esempio, la commissione interna chiese, in occasione del funerale di un altro operaio morto sul lavoro, che fosse perseguitato il lavoro per cinque minuti in segno di lutto. La direzione rifiutò accampando lo stupefacente pretesto che «non si era mai fatti e non era responsabile del fatto di minuire l'importanza di un solo ferito; i fatti si sono poi inaspriti di smemolato».

Anche verso la stampa e i fotografi, accorsi a Colferro, la direzione ha avuto un atteggiamento non certo adeguato al momento: l'agenzia fotografica «TV» riferisce che il direttore ha affermato di trattarsi di un fatto di minima importanza, di un solo ferito; i fatti si sono poi inaspriti di smemolato. Finora tutte le inchieste aperte non sono mai arrivate seriamente in fondo: per questo la C.d.L. è questa volta decisa a battersi perché tutte le responsabilità siano pienamente e chiaramente accertate.

Un altro infortunio sul lavoro, accaduto sabato scorso, ha stroncato la vita ad un giovanissimo manovale, precipitato da oltre 15 metri, in un cantiere ad Ostia Lido.

Il manovale Antonio Luciano Pili di 20 anni, stava lavorando su una impalcatura al terzo piano di una palazzina in costruzione, per conto della Impresa edile «Lamaro», in piazza della Stazione di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Malgrado le prompte e assidue cure dei sanitari il giovane alle 19.45, tre ore dopo il drammatico incidente, è deceduto.

Il giovane abitava in via Antonio Pasqui 1, ad Ostia. Presso il fratello Giuseppe, anche egli muratore presso l'Impresa Lamaro.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

Derubato un rappresentante di un prezioso campionario

Il rappresentante di commercio Dionisio Giuseppe di 30 anni, nato e residente a Fabriano, ha denunciato ieri al commissariato San Felice di Lido-Centro, quando è precipitato al suolo fracassandosi la testa contro un mucchio di mattoni. Subito accorsi, i suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorsi e trasportato alla clinica Villa Marina di Ostia.

SPAVENTOSO SCINTRO TRA DUE AUTO ALL'ALBA DI IERI

Due cacciatori carbonizzati sull'Appia tra i rottami di una vecchia «Balilla»

Altri due passeggeri della macchina in fin di vita - I sei occupanti della «1400» investitrice sono rimasti feriti - Un aviore ucciso da un'auto al capolinea del «212»

Due morti, due moribondi e sei feriti costituiscono il pesante bilancio di una sciagura stradale accaduta ieri mattina all'alba al sessantunesimo chilometro della via Appia, in località «Epitaffio», all'incrocio di un quadrivio della celebre «fettuccia».

Secondo quanto hanno dichiarato i superstiti, il fatto è accaduto alle 5.30. Sull'Appia proveniente dalla nostra città e diretta verso le brughiere del basso Lazio, arrancava una vecchia «Balilla» tre marce, con un conducente e sei passeggeri, un abbagliante sciolto dalle spalle, targata Roma 44369. A bordo avevano preso posto quattro cacciatori romani, il signor Silvio Menacorelli di 40 anni, che pare tenesse il volante, il signor Angelo Cibrari di 46 anni, il giovane Daniele Martini di 25 anni e il signor Pietro Paolo Faraglia di 43 anni.

La macchina è giunta fino al quadrivio, formato dalla provinciale Latina-monti Lepini, che taglia la «fettuccia» ad angolo retto. Marcava a

velocità moderata, l'unica percorsa dal suo autista, mentre i sei passeggeri ricacciavano e dalle condizioni della strada, resa sdrucciolevole dalla pioggia. Improvvisamente, dalla provinciale, è sbucata la «1400» targata Roma 148528, guidata da Walter Congregio, di 20 anni, con a bordo Roberto Bussan di 21 anni, Mario Spurio Paulini di 25 anni, Flavio De Lupis di 18, Umberto Pistone di 21 e Romano Palli di 21 anni.

I quattro cacciatori si sono visti piombare addosso, come un bolide, pesante 1400 chili. Un abbagliante sciolto dalle spalle, targata Roma 44369. A bordo avevano preso posto quattro cacciatori romani, il signor Silvio Menacorelli di 40 anni, che pare tenesse il volante, il signor Angelo Cibrari di 46 anni, il giovane Daniele Martini di 25 anni e il signor Pietro Paolo Faraglia di 43 anni.

La macchina è giunta fino al quadrivio, formato dalla provinciale Latina-monti Lepini, che taglia la «fettuccia» ad angolo retto. Marcava a

no sinistramente le ombre dei morti, mentre un altro, Livio Forroni di 18 anni, è rimasto gravemente ferito. La sciagura è accaduta sulla via Braccianese, all'imboccatura dell'abitato di Tolfa.

I due conduttori erano appesi ai sedili del passeggero, quando sono stati investiti da un'autocorriera Fiat 608 della ditta «E. Spoliti Albicini», targata Roma 149595, condotta dall'automobilista Antonio, che subito dopo l'incidente si è dato alla fuga. Il giovane Forroni è stato ricoverato all'ospedale di Civitavecchia dove è stato accompagnato da una macchina di passaggio.

E' deceduto ieri mattina al Santo Spirito, dove era stato ricoverato la sera precedente il motociclista Sabatino Caputo di 27 anni, abitante in via Monte Arsiccio 4, che era caduto in via Trionfale in seguito a uno sbandamento della sua motocicletta.

E' pure deceduto il giovane Paolo Piri che la sera di sabato era stato travolto da una vettura tranviaria della linea 5 in via Solferino.

Le condizioni dei cacciatori Martini e Faraglia, ricoverati a Latina, sono disperate.

In mattinata il Martini è stato sottoposto alla delicata operazione chirurgica della asportazione della milza.

I sei giovani sono stati medicati per ferite di non grave entità.

Un'altro mortale infortunio è accaduto ieri mattina alle 10.30 al Largo Prereste, all'angolo del capolinea della linea tranviaria «212». Una «1400» targata 141793 condotta da Antonio Gouss, abitante in via Fiumi numero 2, con a bordo altre due persone, lanciata a velocità elevata, ad un tratto ha sbandato, è salita sul marciapiede ed è travolta l'aviore Giuseppe Nosi di 22 anni, abitante in via Alberto da Giussano 6 e attualmente in forza presso la caserma Romagnoli.

Subito dopo l'incidente i tre occupanti la «1400» si sono dati alla fuga senza curarsi di soccorrere l'infortunato. L'aviore è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di San Giovanni, dove purtroppo è deceduto venti minuti dopo il suo ricovero.

In un altro incidente stradale, avvenuto nei pressi di Tolfa, ha preso la vita un bracciante, Giuseppe Onori di 43

IERI SERA ALLA SEZIONE MONTI

Impegni per la diffusione al convegno degli «Amici»

La premiazione dei migliori diffusori

Si è svolto ieri, in un'atmosfera di grande entusiasmo, il convegno degli Amici dell'Unità, per celebrare il XXXI del nostro giornale e procedere alle premiazioni dei migliori gruppi delle migliori cellule aziendali.

Alla presidenza sedevano il compagno Leo Canullo, della segreteria della Federazione, il compagno Mammì, responsabile provinciale degli Amici e il compagno Giovanni Cesare, capocellista dell'Unità. Dopo una breve introduzione del compagno Fighetti ha preso la parola il compagno Pirandello. Egli ha sottolineato la duplice importanza che in questo momento assume la diffusione del nostro giornale, sia per rafforzare e allargare la lotta contro l'UEO e la strage atomica, sia per difendere il giornale dagli attacchi che gli vengono mossi dal governo, attraverso assurde e illegali denunce.

Si è quindi proceduto alla premiazione dei gruppi e delle sezioni e delle cellule della città della provincia. Vari gruppi e compagni singoli hanno fatto pervenire alla presidenza, nel corso della manifestazione, impegni per la diffusione festiva, feriale e del giovedì.

Al convegno è seguito uno spettacolo offerto dal complesso «Romanità» con le piccole ballerine Rita e Lidia Valentini, i suonatori Cino Barattini, Giuseppe Boccalari, Giuseppe Castiglione, i cantanti Margherita Palombini, Mario Palombini, Fausto Grossi, Ferdinando Fiorini, Giordani Antoniosi e i poeti Bruno Retrosi e Mister Gialy. Presentava Carlo Valentini.

Incendiario per vendetta un chiosco-bar ad Ostia

Un grave atto di delinquenza è accaduto la scorsa notte ad Ostia. Un certo individuo, che non sono stati ancora identificati, hanno forzato la porticina del

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 7. 8. 15. 14. 20.30. 22.15. 23.15. 24.15. 25.15. 26.15. 27.15. 28.15. 29.15. 30.15. 31.15. 32.15. 33.15. 34.15. 35.15. 36.15. 37.15. 38.15. 39.15. 40.15. 41.15. 42.15. 43.15. 44.15. 45.15. 46.15. 47.15. 48.15. 49.15. 50.15. 51.15. 52.15. 53.15. 54.15. 55.15. 56.15. 57.15. 58.15. 59.15. 60.15. 61.15. 62.15. 63.15. 64.15. 65.15. 66.15. 67.15. 68.15. 69.15. 70.15. 71.15. 72.15. 73.15. 74.15. 75.15. 76.15. 77.15. 78.15. 79.15. 80.15. 81.15. 82.15. 83.15. 84.15. 85.15. 86.15. 87.15. 88.15. 89.15. 90.15. 91.15. 92.15. 93.15. 94.15. 95.15. 96.15. 97.15. 98.15. 99.15. 100.15.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE ESQUILINO Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle SOLE DISFUNZIONI SESSUALI di natura nervosa, psichica, endocrina. SENILITÀ PRECOCE. NEVROSTENIA SESSUALE. CONSULTAZIONI E CURE RAPIDE PREPOTAMONIALI. ANOMALIE. LIE. Forme ribelli cure rapide radicali.

DISFUNZIONI SESSUALI Di ogni origine e forma - inefficienze costituzionali - Senilità Anomala - Accertamenti pre-matrimoniali - Cure rapide radicali Prof. GR. UFF. DE BERNARDIS Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi Docente Un. St. Med. Roma Piazza Indipendenza, 5 (Stazione) Orario: 9-15; 16-19 - Fest. 10-12

CINODROMO RONDINELLA PICCOLA PUBBLICITA' A. ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVERSILI «MICROTTICA» - Via Portomaggiore 61 (777-435) Richiedete questo gratuito.

IL SAPONE FINISSIMO DELL'UOMO E DELLA DONNA MODERNI

Chimicamente puro Salutarmente tonico Deliziosamente profumato



Finissimo Sapone da Toeletta è un prodotto neutro supergrassato a base di Latte di Ricino e di olio e grassi purissimi

CONCESSIONARIA RHODOS SAPONI - BOLOGNA Richiedetelo presso le Cooperative, gli Spacci, i Negozi

La LAMA U aumentando la sua diffusione ribassa i prezzi

CONVOCAZIONI Partito Segretario della Sezione della città di Roma... Partigiani della Pace

l'Unita' - AVVENIMENTI SPORTIVI - l'Unita' del lunedì

Bologna a un punto dal Milan di nuovo sconfitto

Fiorentina e Roma battute a Novara e a Genova - Lazio e Spal conquistano due punti preziosi a spese di Juve e Inter

La rivolta dei piccolini

C'è stata, ieri, la rivolta dei piccolini, i capitomboli clamorosi non si sono contati. Delle cosiddette «grandi» o semi-grandi, solo il Bologna è riuscito a farla franca a Catania, radolando un punto prezioso, che gli consente di avvicinarsi, ulteriormente, al Milan. Tutti gli altri inquilini dei quartieri alti della classifica, invece, sono andati a gambe all'aria. Così il Milan, messo k.o. sul suo terreno dalla giovane Sampdoria; così la Roma, costretta ad incassare sul terreno del Genoa la seconda sconfitta della stagione; così la Fiorentina, battuta a Novara; così l'Inter, caduta malamente a Ferrara; così la Juventus, superata all'Olimpico dalla Lazio in una partita brutta e scorretta quanto mai.

Dice il proverbio che il mal comune fa mezzo gaudio. Se è vero, dunque, oggi un po' d'apertutto si ride verso. Anche a Bologna, dove la vittoria alla gola per il punto guadagnato, si accompagna il rammarico per non aver riuscito a conquistare l'intera posta al Cibali e non aver potuto così, sfruttare appieno la grande occasione di egemonia nella capofila. Tuttavia nella città delle due Torri sono tranquilli e fiduciosi: anche a Catania la squadra ha confermato di marciare bene, e quel che non è riuscito oggi, si pensa potrà sempre essere realizzato domani.

Poco allegri, invece, devono essere a Milano, non tanto per l'Inter, che ormai da tempo ha rinunciato ad ogni ambizione, e si limita a tirare avanti in qualche modo fino alla fine del torneo, quanto per il Milan, la cui crisi - anziché avviarsi a soluzione - si aggrava sempre più. Ieri rientrano finalmente Ricagni e Liedholm, e l'avversario (la Sampdoria) non era dei più temibili. Ciononostante la squadra non ha funzionato affatto, ed è venuta la sconfitta, secca, parentona, la prima di questo anno sul terreno amico.

Per fortuna del Milan, come si è detto, solo il Bologna è riuscito a pareggiare; mentre tutti gli altri hanno perduto; altrimenti oggi la sua situazione sarebbe ben più grave. Infatti della Roma impronata alla malasorte, e non hanno torto. La compagine giallorossa, impegnata sul campo del giovane e scillante Genoa, ha perso dopo dieci minuti di gioco il classico Ghiggia, ed ha giocato così praticamente tutta la partita in difesa. Il risultato, visto che la sconfitta si è mantenuta nei ristretti limiti dell'1-0. Ma rammarico non meno indifferente, è stato il risultato di disporre di tutti i suoi atleti e giocare quindi in ben altre condizioni morali e materiali.

La Roma avrebbe probabilmente conquistato Genova un punto, se non tutti e due, e si sarebbe portata così a ridosso del Milan e del Bologna.

Il ragionamento vale anche per la Fiorentina, che nel pantano di Novara, di fronte al «catteneccio» degli azzurri piemontesi, non è riuscita a passare; e anzi, come spesso accade, ha finito con l'incassare un goal su contropiede. Dopo di che il «catteneccio» novarese è diventato addirittura una cintura di castità stretta attorno a Corchi, con dieci uomini decisi a tutto in veste di guardiani; e per Virgili e C. non va più stato nulla da fare.

Il pericolante Novara ha in tal modo raggranellato due punti preziosi. Ma altrettanto hanno incassato alla Spal: a spese dei boogheggianti ex campioni d'Italia, e la Lazio, di fronte alla Juventus. Di quest'ultima partita è meglio non parlare: un gioco inqualificabile, scorrettezze innumerevoli, culminata nella triplice messata di Loggese, Boniperti e Antonazzi, ad opera rispettivamente di Boniperti, Sassi e Ferrario. E' vero, non è la prima volta che i fatti del genere (anche se non così «in serie») si verificano: ma che proprio uno dei pochi atleti nostri di classe, quale è Boniperti, dovesse dare il via alla «scarafaccina», non ce lo aspettavamo. Povero calcio italiano!

CARLO GIORNI

La Lazio torna a vincere sulla Juve (2-1)

in una scadente partita degenerata in violenza



LAZIO-JUVENTUS 2-1: il secondo goal, autore ancora Bredesen che si intravede al centro fra gli juventini Oppezzo e Travia. A sinistra Sentimenti V.

INFRANTA, DOPO QUATTORDICI GIORNATE, LA SERIE D'ORO DEI GIALLOROSSI

La Roma ridotta in dieci uomini è battuta di misura dal Genoa (1-0)

Ghiggia, colpito al viso da Becattini al 12° minuto del primo tempo, è stato ricoverato all'ospedale - La rete marcata da Frizzi a sei minuti dalla fine

GENOVA. 13. - Franzosi, Cardini, Becattini, De Angelis, Carlini, Larsen, Frizzi, Pistrin, Milke, Dal Monte, Carapellese. ROMA: Moro, Stucchi, Eliani, Bortolotto, Cardarelli, Giuliano, Ghiggia, Pandolfini, Galbi, Venturi, Neri. ARBITRO: Piemontesi al Montalbano. LEI: Frizzi al 12° del secondo tempo. NOTE: Giornata eretica; molti spettatori. Anelli 3 a 5 (3 a 5). Al 12° del primo tempo nello stadio di San Pietro, Ghiggia, colpito al viso da Becattini, si è ritirato dal campo per una sommaria medicazione e poi accompagnato nell'ospedale per la frattura del setto nasale. (Dal nostro inviato speciale)

GENOVA. 13. - Spietata e per la Roma la legge di Marassi: contro il Genoa non si vuole. E' una tradizione vecchia di anni (due volte sono stati passati il giallo-rossi in campo genovese) che ancora vive e che, da un po' di tempo in questo stato di guerra, assume un aspetto defardato, cattivo. Ricordate lo scorso anno? Le due squadre rievocavano sullo 0-0 sino ad un quarto d'ora dalla fine, ma il Bronco, con un autogol incredibile, ripuliva l'armonia del risultato bianco e il Genoa vinse per 1-0. Stavolta la jella è stata peggiore: al 12° del primo tempo, Ghiggia è stato colpito involontariamente in verità con un calcio in pieno viso da Becattini e ha dovuto abbandonare l'incarico. Il risultato è stato di 1-0 a favore del Genoa, che pur ridotto in dieci uomini, ha tenuto testa al Genoa, e è voluto un altro colpo dello stesso sortito. E, raffazzonata di beffa, è arrivata a 7 dalla fine; Carapellese, il vecchio, ma mai domo capitano Carapellese, ha lasciato partire ad un tratto un palloncino facile in direzione della rete oiallo-rossa. Moro promissivo, ha chiamato: «mia! Ma Eliani non ha sentito e ha respinto alla meglio; purtroppo la sfera è finita sui piedi di Frizzi che in corsa ha fulminato in rete. Così dopo quattordici partite utili, è caduta la Roma. Roba da mordersi le mani per come sono andate le cose in campo e per la bella occasione perduta dal giallorosso di avvicinarsi al Milan e al Bologna. Certo, se Ghiggia fosse rimasto in campo le l'apporto del sudamericano - oggi in gran forma - al gioco della squadra ben si è visto nei primi dieci minuti in cui l'incontro avrebbe avuto uno svolgimento e forse anche un esito diverso. Comunque, malgrado la sconfitta che pone termine all'imbattibilità esterna e alla lunga serie positiva, le considerazioni sulla prestazione fornita dalla Roma non sono tutte di color nero; la squadra, pur mutila, ancora una volta ha messo in luce la solidità della sua inquadatura e la

Le condizioni di Ghiggia (che rientrerà oggi a Roma)

(Dal nostro inviato speciale) GENOVA. 13. - L'ala destra della Roma, Ghiggia, colpito involontariamente al viso da Becattini con un calcio nel corso della partita odierna, è stato ricoverato in serata all'ospedale di Sampierdarena. Villa Scassi, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del setto nasale e un leggero choc traumatico. Il bravo atleta giallorosso, presso il quale è rimasto il dottor Moena, assistente del professor Zappalà, rientrerà a Roma domani se non interverranno complicazioni. E. P.



Il sudamericano fugge sicuro sulla destra, poi centra alla perfezione ma Ghiggia è con perfetto scatto di tempo - salta e devia, rubando il tempo a Galli e Nyers in attesa. La Roma gioca ora con scioltezza e si mantiene decisamente all'attacco: al 5' un «bolide» di Venturi passa alto sulla testa genovese. Ma al 12' la sfortunata, rimasta fino all'11°.

La Roma gioca ora con scioltezza e si mantiene decisamente all'attacco: al 5' un «bolide» di Venturi passa alto sulla testa genovese. Ma al 12' la sfortunata, rimasta fino all'11°.

I CATANESI HANNO GIOCATO IN 10 PER 65 MINUTI

Catania - Bologna 2-2

Gli uomini di Viani in vantaggio con Pivatelli vengono raggiunti da Bassetti, superati da Pirola e pareggiati con Pozzan

CATANIA: Piatelli, Pirola, Bonifazi, Santabarbara, Malinconico, Fucini, Cattaneo, Spikofski, Ghilardi, Hansen, De Sili. BOLOGNA: Giorelli, Rota, Ballestrero, Giovannini, Palmari, Jensen, Bonatti, Pozzan, Pivatelli, Randoni, Valentini. ARBITRO: Orlandini di Roma. RETE: nel primo tempo al 25' Pivatelli nella ripresa al 10' Bassetti, al 21' Pirola, ed al 24' Pozzan. ANGOLI: 8 a 1 per il Catania. NOTE: giornata ottima, terreno buono. Spettatori 14 mila circa. Al 15° del primo tempo Pirola si infortunava e veniva spostato all'estrema sinistra dove si rimaneva per tutta la durata della partita. Sul finire dell'incontro anche Hansen si infortunava. (Dal nostro inviato speciale)

CATANIA. 13. - Un Bologna arrivato nelle attese e subito nei riflessi ha lasciato ambiguità al tempo non fosse stato altrimenti sempre. La partita è stata di grande interesse, soprattutto per la parte di assaggio dei pagatori, con una timidezza da parte dei catanesi per la loro lette posto bloccare l'andamento Spikofski e Giorelli, uscire su Ghilardi se il Bologna non vuol passare da una porta.

Dopo un 1-0 di Bassetti, ogni momento era irrimediabile che rivedeva con il Ballestrero per avere la prima occasione prima della classe, seppur la prima scampata di catture al 10° del primo tempo, ed il Bologna ad effettuare Pivatelli, Valentini, Randoni, ma Pirola entra di forza e lo sconfigge. L'attacco del Bologna non



CATANIA-BOLOGNA 2-2: Pivatelli segna il primo goal del Bologna (Telefoto)

Catania, dopo una brillante ma non esaltante partita, modesta come contenuto tecnico, ma con alcune attrattive del suo stile, ha per quanto si riferisce al morale. Nel Catania di oggi è stato più efficace del solito. A noi esso è sembrato una formazione di rotte possedute, dall'attacco nettamente superiore al resto della squadra. Va detto comunque che a Bologna di scarsi reti e con i soli Pivatelli e Bonifazi in forma, ma Ghilardi, ha lungamente meritato il pareggio e forse avrebbe vinto se nel primo

gioco al sacco. Il Catania reagisce alla meglio; la sua minaccia più seria è un tiro (30') di Hansen scattato in vantaggio battuto da Fucini. Al 35' Bonifazi, per la verità male assecondato da Valentini, sbaglia lo «stop» a fine gioco di Piatelli e l'occasione è perduta. Al 40' il capace Jensen viene a dare l'ultimo colpo a un'azione di Pivatelli, ma il portiere di Catania, Olandini, ne evita quest'ultimo colpo. (continua in 3. pag. 6. col.)

Il Milan in crisi profonda sconfitto dalla Samp a S. Siro (3-1)

Quanto mai sfasati i rientrati Ricagni e Liedholm - Bella prestazione dei liguri

MILAN: Toros, Berardo, Maldini, Zagatti, Liedholm, Ricagni, Siro, Sorenson, Berardo, Nordahl, Vianello, Bonifazi. SAMPDORIA: Pin, Viana, Bernasconi, Agostinelli, Marini, Chiappini, Conti, Bonzon, Vitaloni, Vianello. ARBITRO: Bonetto di Torino. MARCATORE: nel primo tempo al 2° Ricagni, al 21' Vianello, al 30' Conti. Nella ripresa al 25' Mori.

(Dal nostro corrispondente) MILANO. 13. - La squadra, ombra del grande Milan ha subito un secondo pesante «knock-out». Il primo, quello di Trieste, deve partitono aver scontato i cervelli dei tecnici rossoneri se, contrariamente al buon senso, contro la giovane

vivace Sampdoria hanno mandato in campo, sul campo amico di San Siro, atleti con qualche anno di età. Invece, il capitano, il quale non ha giocato bene per 80 minuti, con quel suo incredibile errore che ha facilitato il terzo goal della Sampdoria, è stato sostituito nel corso della partita con il «Petuso» non hanno giocato meglio degli altri rossoneri, per motivi evidenti, non sono riusciti a far meglio dei più modesti rivali.

Nella sala dei «dai» si è visto che avrebbero dovuto, con un lavoro ordinato e abile, riportare sulla scia rotta della squadrata zatterone rossoneri, sono naufragati anche tutti gli altri, accomunando dal giovane ed atletico Medini, per finire al portiere Toros II, costui, infatti, dopo aver eseguito prelevati parati, si è fatto il suo gioco semplice, veloce, avvertito e piacevole. «A letto» non 33 mila spettatori. San Siro una favorevole impressione. La squadra è apparsa come elenata e ottimamente palloni, dove non si poteva essere superati, ma non era stata un buon numero di capaci giocatori. Inoltre, con un tale spettacolo la squadra ha fatto il fatto che gioca lealmente come si deve e giocare, gentilmente, a farle più o meno ostruzione, a catturarli o a meno ermetici. In altre parole Tabacchi e Celesia si addiano totalmente alle doti, abili e tecniche dei loro ragazzi, e il campione tattico del vecchio Baldini. La difesa della Sampdoria non si è mai «canta» con quel che è a collaborato del Milan, ma se il suo portiere, Pin, è stato fortunato in almeno tre occasioni. L'attacco che di presenza ha lavorato con il trio, è stato arrestato, si è messo a fare per la velocità e l'imprevedibilità delle azioni di Conti, e infatti, il Milan ha dato anche l'impressione di essere un convalescente zuppo alla fase dei brodi; ma noi, nella ripresa, il «boom» di Nordahl, ha fatto il suo gioco, e ha prelevato pronto per la barriera della sala operatoria. Singolarmente diciamo che

Il vecchio Baldini ha guidato i suoi giovani compagni di squadra alla conquista di San Siro. GIUSEPPE SIGNORI (continua in 4. pag. 2. col.)

Table with 3 columns: Serie A, Serie B, Serie C. Each column contains a list of teams and their current positions in the league.

Table with 3 columns: Serie A, Serie B, Serie C. Each column contains a list of teams and their current positions in the league.

Table with 3 columns: Serie A, Serie B, Serie C. Each column contains a list of teams and their current positions in the league.

LA «PICCOLA OLIMPIADE» DI SCI A CORTINA

Kusin e Jernberg pari nel fondo di 30 Km.

Formidabile battaglia fra il sovietico e lo svedese che impiegano lo stesso tempo - Magnifica prova dell'azzurro De Florian

1) alla pari: Jernberg Sixten (Svezia) e Kusin Vladimir (URSS) in 1.40'20"; 2) Terentyev Plud (URSS) 1.40'30"; 3) Vilanen Arvo (Finlandia) 1.40'50"; 4) Kolehmainen Eero (Finlandia) 1.41'20"; 5) Myrva Pentti (Finlandia) 1.41'45"; 6) Kolin Pavek (URSS) 1.42'00"; 7) Larsson Per-Erik (Svezia) 1.42'20"; 8) Hansson Veikko (Finlandia) 1.42'35"; 9) Baranov Viktor (URSS) 1.43'05"; 10) Suronovtseva (URSS) 1.43'10"; 11) Björnsdottir Tori (Norvegia) 1.43'20"; 12) Larsson Lennart (Svezia) 1.43'35"; 13) Gunnar Kusin (Svezia) 1.43'50"; 14) alla pari: Kautto Niilo (Finlandia) 1.44'04" e De Florian Federico (Italia) 1.44'04"; 15) Anikin Nikolai (URSS) 1.44'10"; 16) Grahn Sture (Svezia) 1.44'20"; 17) Hamalainen Kalevi (Finlandia) 1.43'30"; 18) Lykklia Odd (Norvegia) 1.44'41"; 19) Gli altri italiani si sono così classificati: 20) Delladio 1.47'18"; 21. Giacomo Masetti 1.50'30".

(Dal nostro inviato speciale)

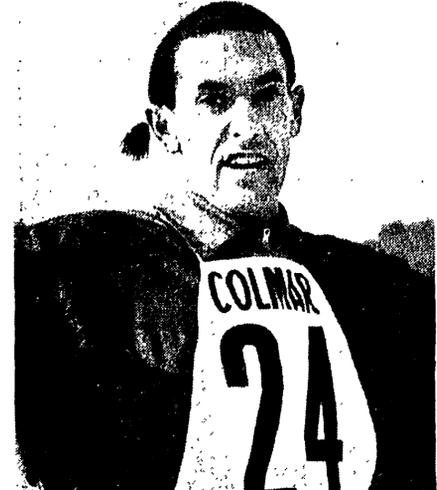
CORTINA D'AMPEZZO, 13. — Dopo 30 km. di gara, 300 faticosi chilometri, le lancette del cronometro hanno segnato lo stesso tempo per il sovietico Vladimir Kusin, e per lo svedese Jernberg: una ora 40" e 20". La lotta tra i due grandi campioni ha avuto fasi emozionanti e ha te-

viso teso, serio, gli occhi fissi sulla striscia lucente delle distanze. I trenta concorrenti sono partiti tutti e ora sono basco nel profondo del bosco. Finalmente escono alla luce e ritornano verso il traguardo per concludere il primo giro. Jernberg ha ottenuto il miglior tempo e transito con 5" di vantaggio su

Si infila nel bosco con la velocità di un falco, Terentyev segue l'amico ma non ha la stessa potenza. I finnici vedono aumentare il distacco e invano stringono i denti: la fatica li sta colpendo. Finalmente compaiono, oltre al bosco, i primi concorrenti. Ora essi devono ancora percorrere due chilometri e noi possiamo assistere all'ultima affascinante scena della gara: l'avventura di Jernberg, che è partito con il n. 31, cioè due minuti e mezzo prima di Kusin (n. 30), taglia il traguardo con un tempo formidabile. Poi giungono Vilanen e Kolehmainen, che sono ora rispettivamente secondo e terzo con 39" e 1" e 1" di distacco. Attendiamo ansiosamente Kusin; ecco, nel bosco, apparire la sua maglia rossa, la sua sagoma inconfondibile. Tutti, controllando febbrilmente il cronometro, gli allenatori sovietici e svedesi si affollano attorno ai giudici di gara. Kusin, lo schissimo, sorridente, avanza con eccezionale velocità e passa come una ventata davanti a tre avversari. Intanto i secondi paiono immobili, tutta la folla tiene il fiato sospeso. Ecco Kusin sulla dirittura di arrivo dove sta arrancando faticosamente il norvegese Ostvang (giugno 20"), che si rifiuta di cedergli il passo e accelera con uno sforzo inumano; ma Kusin oggi non ha rivali e a dieci metri lo supera a grandi passi, piomba sul traguardo.

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

Kusin, 8° su Terentyev, 9° su Kolehmin, 13° su Vilanen (il vincitore della 15 km), 16° su Myrva, 22° su connazionale Per-Erik Larsson. Il via a rapidissimo. All'inizio dei secondi dieci chilometri c'è una lunga salita di 150 metri di dislivello che Jernberg affronta come una furia. Lo svedese pattina con grande disinvoltura lavorando energeticamente ai bastoncini. Kusin resiste poco diversamente all'offensiva dell'avversario e si lancia sulla salita mulinando rabbiosamente le braccia: si vede il suo vasto torso andare nello sforzo, ma non un grido di dolore gli esce dal collo. Alle ore 8,30 le tribune sono già fitte di gente: manca mezz'ora alla partenza. Vengono dieci gradi sotto zero, ma gli esperti prevedono che verso le 10, cioè quando gli atleti affronteranno gli ultimi 10 km., il calore del sole porterà la temperatura a 2-3 gradi sotto zero. Le tecniche delle varie squadre, dopo aver ancora una volta consuntivo i loro misteriosi libricini, danno gli ultimi ordini per la scioglimento durante la maratona nessuno si troverà ad essere attardato per colpa della minore scorrevolezza dei legni. Gli atleti sovietici si ricordano le ombre nere che scendono senza sci nella neve fresca. Si riconoscono immediatamente dal lungo cappottone blu di panno pesante che indossano durante il percorso. Il primo tratto ha un campione un ampio giro di pista in fila indiana, con passo saltellante.



Federico De Florian, il forte campione azzurro, si è imposto nettamente come il miglior cronometro, e con suo 15. posto in classifica ha superato anche molti altri nordisti e sovietici.

nuto con il fiato sospeso il numeroso pubblico che bordava la pista. Ma vogliamo raccontarvi particolarmente la storia della meravigliosa avventura sportiva a cui abbiamo avuto la fortuna di assistere.

Stamane il cielo era limpido, trasparente, l'aria gialla secca, la luce del sole chiara, bianca, si che i campi di neve parevano smaltati. Oggi è domenica, giorno di riposo, e i montanari delle valli, gli sportivi della città sono potuti venire in folla a Cortina per vedere la più bella gara del fondo, per osservare da vicino i famosi camminatori dal passo aereo, i tenaci svedesi, gli indomabili sovietici.

Alle ore 8,30 le tribune sono già fitte di gente: manca mezz'ora alla partenza. Vengono dieci gradi sotto zero, ma gli esperti prevedono che verso le 10, cioè quando gli atleti affronteranno gli ultimi 10 km., il calore del sole porterà la temperatura a 2-3 gradi sotto zero. Le tecniche delle varie squadre, dopo aver ancora una volta consuntivo i loro misteriosi libricini, danno gli ultimi ordini per la scioglimento durante la maratona nessuno si troverà ad essere attardato per colpa della minore scorrevolezza dei legni. Gli atleti sovietici si ricordano le ombre nere che scendono senza sci nella neve fresca. Si riconoscono immediatamente dal lungo cappottone blu di panno pesante che indossano durante il percorso. Il primo tratto ha un campione un ampio giro di pista in fila indiana, con passo saltellante.

De Florian in forma. Avviciniamo a campione italo De Florian, che ha il n. 34 sulle spalle. — Ti senti in forma Federico? — Sì bene. Però con questi nordici non c'è niente da fare. E così dicendo allarga le braccia e sorride. — Ciao, cuguri. — Grazie. Manca il finlandese Hakulinen febbricitante, la gara sta per iniziare: gli alpini fanno sgomberare la pista. Partono, alla distanza di 30" l'uno dall'altro, prima fondisti meno quotati, poi campioni famosi. Il tracciato segna due grandi anelli di 10 km. ciascuno, di cui uno si deve percorrere due volte. Il dislivello complessivo da superare è di 850 metri. Il primo tratto ha un andamento leggermente ondulato, fatto apposta per gli stilisti puri. I finlandesi non ne approfittano, forse vogliono risparmiare il fiato e non accelerano, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati. Lo svedese Jernberg, un boscaiolo alto, robusto, aguto come un tronco, accelera, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati. Lo svedese Jernberg, un boscaiolo alto, robusto, aguto come un tronco, accelera, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati.

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

Kusin, 8° su Terentyev, 9° su Kolehmin, 13° su Vilanen (il vincitore della 15 km), 16° su Myrva, 22° su connazionale Per-Erik Larsson. Il via a rapidissimo. All'inizio dei secondi dieci chilometri c'è una lunga salita di 150 metri di dislivello che Jernberg affronta come una furia. Lo svedese pattina con grande disinvoltura lavorando energeticamente ai bastoncini. Kusin resiste poco diversamente all'offensiva dell'avversario e si lancia sulla salita mulinando rabbiosamente le braccia: si vede il suo vasto torso andare nello sforzo, ma non un grido di dolore gli esce dal collo. Alle ore 8,30 le tribune sono già fitte di gente: manca mezz'ora alla partenza. Vengono dieci gradi sotto zero, ma gli esperti prevedono che verso le 10, cioè quando gli atleti affronteranno gli ultimi 10 km., il calore del sole porterà la temperatura a 2-3 gradi sotto zero. Le tecniche delle varie squadre, dopo aver ancora una volta consuntivo i loro misteriosi libricini, danno gli ultimi ordini per la scioglimento durante la maratona nessuno si troverà ad essere attardato per colpa della minore scorrevolezza dei legni. Gli atleti sovietici si ricordano le ombre nere che scendono senza sci nella neve fresca. Si riconoscono immediatamente dal lungo cappottone blu di panno pesante che indossano durante il percorso. Il primo tratto ha un campione un ampio giro di pista in fila indiana, con passo saltellante.

De Florian in forma. Avviciniamo a campione italo De Florian, che ha il n. 34 sulle spalle. — Ti senti in forma Federico? — Sì bene. Però con questi nordici non c'è niente da fare. E così dicendo allarga le braccia e sorride. — Ciao, cuguri. — Grazie. Manca il finlandese Hakulinen febbricitante, la gara sta per iniziare: gli alpini fanno sgomberare la pista. Partono, alla distanza di 30" l'uno dall'altro, prima fondisti meno quotati, poi campioni famosi. Il tracciato segna due grandi anelli di 10 km. ciascuno, di cui uno si deve percorrere due volte. Il dislivello complessivo da superare è di 850 metri. Il primo tratto ha un andamento leggermente ondulato, fatto apposta per gli stilisti puri. I finlandesi non ne approfittano, forse vogliono risparmiare il fiato e non accelerano, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati. Lo svedese Jernberg, un boscaiolo alto, robusto, aguto come un tronco, accelera, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati.

De Florian in forma. Avviciniamo a campione italo De Florian, che ha il n. 34 sulle spalle. — Ti senti in forma Federico? — Sì bene. Però con questi nordici non c'è niente da fare. E così dicendo allarga le braccia e sorride. — Ciao, cuguri. — Grazie. Manca il finlandese Hakulinen febbricitante, la gara sta per iniziare: gli alpini fanno sgomberare la pista. Partono, alla distanza di 30" l'uno dall'altro, prima fondisti meno quotati, poi campioni famosi. Il tracciato segna due grandi anelli di 10 km. ciascuno, di cui uno si deve percorrere due volte. Il dislivello complessivo da superare è di 850 metri. Il primo tratto ha un andamento leggermente ondulato, fatto apposta per gli stilisti puri. I finlandesi non ne approfittano, forse vogliono risparmiare il fiato e non accelerano, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati. Lo svedese Jernberg, un boscaiolo alto, robusto, aguto come un tronco, accelera, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati.

De Florian in forma. Avviciniamo a campione italo De Florian, che ha il n. 34 sulle spalle. — Ti senti in forma Federico? — Sì bene. Però con questi nordici non c'è niente da fare. E così dicendo allarga le braccia e sorride. — Ciao, cuguri. — Grazie. Manca il finlandese Hakulinen febbricitante, la gara sta per iniziare: gli alpini fanno sgomberare la pista. Partono, alla distanza di 30" l'uno dall'altro, prima fondisti meno quotati, poi campioni famosi. Il tracciato segna due grandi anelli di 10 km. ciascuno, di cui uno si deve percorrere due volte. Il dislivello complessivo da superare è di 850 metri. Il primo tratto ha un andamento leggermente ondulato, fatto apposta per gli stilisti puri. I finlandesi non ne approfittano, forse vogliono risparmiare il fiato e non accelerano, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati. Lo svedese Jernberg, un boscaiolo alto, robusto, aguto come un tronco, accelera, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati.

De Florian in forma. Avviciniamo a campione italo De Florian, che ha il n. 34 sulle spalle. — Ti senti in forma Federico? — Sì bene. Però con questi nordici non c'è niente da fare. E così dicendo allarga le braccia e sorride. — Ciao, cuguri. — Grazie. Manca il finlandese Hakulinen febbricitante, la gara sta per iniziare: gli alpini fanno sgomberare la pista. Partono, alla distanza di 30" l'uno dall'altro, prima fondisti meno quotati, poi campioni famosi. Il tracciato segna due grandi anelli di 10 km. ciascuno, di cui uno si deve percorrere due volte. Il dislivello complessivo da superare è di 850 metri. Il primo tratto ha un andamento leggermente ondulato, fatto apposta per gli stilisti puri. I finlandesi non ne approfittano, forse vogliono risparmiare il fiato e non accelerano, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati. Lo svedese Jernberg, un boscaiolo alto, robusto, aguto come un tronco, accelera, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati.

De Florian in forma. Avviciniamo a campione italo De Florian, che ha il n. 34 sulle spalle. — Ti senti in forma Federico? — Sì bene. Però con questi nordici non c'è niente da fare. E così dicendo allarga le braccia e sorride. — Ciao, cuguri. — Grazie. Manca il finlandese Hakulinen febbricitante, la gara sta per iniziare: gli alpini fanno sgomberare la pista. Partono, alla distanza di 30" l'uno dall'altro, prima fondisti meno quotati, poi campioni famosi. Il tracciato segna due grandi anelli di 10 km. ciascuno, di cui uno si deve percorrere due volte. Il dislivello complessivo da superare è di 850 metri. Il primo tratto ha un andamento leggermente ondulato, fatto apposta per gli stilisti puri. I finlandesi non ne approfittano, forse vogliono risparmiare il fiato e non accelerano, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati. Lo svedese Jernberg, un boscaiolo alto, robusto, aguto come un tronco, accelera, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolehmin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati.

Il goal di Ragazzini contro il Chieti



CHINOTTO-CHIETI 3-0 — Ragazzini (36' della ripresa) segna con azione personale la terza rete per il Chinotto Nero

Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

STASERA (ORE 21) SUL RING DELLA CAVALLERIZZA

I «puri», azzurri incontrano gli aggressivi pugili turchi

Fra gli italiani figurano i pugili romani Piperno, Pappalardo e De Persio

Gala del pugilato internazionale questa sera a Roma. Alla palestra della «Cavallerizza» saranno infatti opposte le nazionali di Turchia e d'Italia in un confronto che si presenta quanto mai interessante. E' la terza volta che italiani e turchi si misurano e tutti lasciano prevedere che gli italiani ripetano i brillanti successi conseguiti a Bari e a Napoli. Ai loro avversari non si dismano un buon bagaglio di grinta, di coraggio e di resistenza fisica, ma è difficile che tali dati saranno sufficienti a sovvertire un pronostico che li vuole battuti in partenza contro gli azzurri i quali sono tutti elementi puri tecnici e puri smaltatori del loro avversario. A tutti è nota l'instabilità di rendimento, gli alti e bassi sconcertanti cui sono soggetti i ragazzi di Klaus ma questa volta l'allenatore federale ha fatto le cose più meticolosamente del solito. Nel «buon retro» di Recanati ha sottoposto gli atleti affiatati alle sue cure ad una preparazione quanto mai rigorosa ed impegnativa e tale preparazione l'ha fatta continuare a Roma, alla palestra dello Stadio Torino, dove la comunità azzurra è giunta ieri l'altro. Fra i nostri «puri» saranno assenti elementi in gamba come Spano, Di Jono, Bozzano e Sciti, ma i loro rispettivi sostituti hanno tutti i mezzi per non farsi impiangere: Topuz, Burun, Pappalardo, De Persio e Sciti, nel corso degli allenamenti collegiali, hanno fatto particolarmente vedere di non essere inferiori ai titolari. Giustificata, dunque, appare la serena fiducia che regna nel «club» azzurro. Si ha fede, insomma, nell'abilità della vittoria dei nostri ragazzi. Dal canto suo la squadra turca si è accitata per tempo a Roma, vi ha completati i suoi allenamenti. I pugili visti all'opera sono apparsi dotati d'energia ma nello stesso tempo hanno dimostrato di conoscere appena i rudimenti della «mobile arte». Qualcosa di buono però, lo si è visto ugualmente nelle categorie «prima», «seconda» e «terza» e sono appaiono questi pugili che, opposti ai nostri, Piperno e Pappalardo, potrebbero dar vita ad incontri «eccitanti». Akas, Fivim, i nostri tre succitati ragazzi vestivano per la prima volta, questa sera, la gloriosa maglia azzurra. La riunione avrà inizio alle ore 21. Ecco il programma della serata: Primo (azzurro) - Topuz (turchi); Secondo (azzurro) - Burun (turchi); Terzo (azzurro) - Topuz (turchi); Quarto (azzurro) - Burun (turchi); Quinto (azzurro) - Topuz (turchi); Sesto (azzurro) - Burun (turchi); Settimo (azzurro) - Topuz (turchi); Ottavo (azzurro) - Burun (turchi); Nono (azzurro) - Topuz (turchi); Decimo (azzurro) - Burun (turchi).

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei giudici. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e per Kusin viene preso l'assalto dalla folla di fotografi. Sei belle figlie, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve», abbracciano e baciano l'atleta. Kusin che ride felice, intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolehmainen invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myrva-De Florian termina a 3" e 44" un tempo splendido: bravo Federico!

La felicità di Kusin. Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA IV Novembre 149 - Tel. 695.121 - 43.321
PUBBLICITA' mm. colonna - Commercial:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Table with subscription rates: PREZZI D'ABBONAMENTO, Anno, Sem., Trim., and details for UNITA' (con ediz. del lunedì), RINASCITA, and VIE NUOVE.

PER LA SALVEZZA DEL GENERE UMANO, SIANO BANDITE LE ARMI TERMONUCLEARI

Sereni apre la campagna contro la minaccia atomica

La manifestazione a Bologna - I punti di convergenza coi cattolici - I dibattiti sulla pace e Fanfani - La funzione originale del movimento della pace italiano

IL DC ELKAN PER L'INVIO DI DELEGAZIONI DI PARLAMENTARI IN URSS

BOLOGNA, 13 - Un particolare rilievo fra le centinaia di manifestazioni con le quali nelle giornate di sabato e di domenica, il movimento dei partigiani della pace ha lanciato in tutto il paese la grande campagna attorno all'Appello di Vienna per la distruzione delle armi atomiche...

LO Affermano I Medici D'Agata non potrà ritornare sul ring

AREZZO, 13. - Le condizioni di D'Agata, il pugile aretino colpito da una fuoriuscita in pieno petto alle 16,30 di sabato, sono leggermente migliorate. Pur rimanendo ancora la prognosi riservata, a scanso di eventuali complicazioni polmonari, i medici ritengono che lo challenger al titolo mondiale dei pesi «gallo» potrà rientrare in quarantotto giorni ed essere restituito ad una buona salute in tre mesi circa...

UN NUOVO «CASO LORD RUSSEL» IN INGHILTERRA

Un colonnello inglese perseguitato per un libro sui crimini nazisti

LONDRA, 13. - Di un nuovo scandalo, ancor più clamoroso di quello che prese il nome da Lord Russel di Liverpool, costretto a dimettersi da un'alta carica della magistratura per aver pubblicato il suo libro sui crimini nazisti «The Scourge of Swastika», dà notizia oggi il giornale londinese Empire News...

Il discorso di Secchia

(Continuazione dalla I. pag.) popolare, deciso a non lasciarsi né ricattare né intimidire. Entrando nel merito delle direttive sovietiche che hanno dato come prospettiva al Paese lo sviluppo dell'industria pesante, Pietro Secchia - premesso che tale industria dà, come logica conseguenza, un impulso a tutta la vita di una Nazione - ha notato che se a suo tempo nell'U.R.S.S. essa non avesse avuto la prevalenza, «oggi noi saremmo ancora sotto il tallone di Hitler e di Mussolini»...

PER MARINOTTI IL PARLAMENTO NON CONTA!

E' morto un ragazzo di 16 anni vittima della bomba A di Hiroseima

Era l'unico scampato di una scolaresca di quarantotto alunni. Una dichiarazione del noto fisico nucleare tedesco Hahn

HIROSCIMA, 13. - L'agenzia di notizie giapponese «Kyodo» riferisce che giovedì è deceduto un ragazzo sedicenne, Masao Kagana, per una leucemia contratta, a dieci anni di distanza, in conseguenza del bombardamento atomico di Hiroseima del 6 agosto 1945. A quel tempo, Masao Kagana fu l'unico superstite del bombardamento di una classe di 48 scolari...

Laboriose consultazioni di Pflimlin per formare il nuovo governo francese

Il presidente del Consiglio designato afferma di aver già attribuito i principali portafogli. Indiscrezioni e supposizioni sulla lista del nuovo ministero e sulle possibilità di successo

PARIGI, 13. - Il presidente del Consiglio designato, Pierre Pflimlin, ha annunciato questa sera di «aver già attribuito i principali portafogli» sulle possibilità di giungere alla formazione di un governo. Il leader clericale ha dichiarato: «La giornata è stata laboriosa: ho affrontato non soltanto il problema sempre difficile della ripartizione dei portafogli, ma anche i problemi politici che si pongono in proposito e che non hanno potuto essere risolti col metodo seguito prima della riunione costituzionale»...

Una lettera di Bartesaghi sulla conferenza di Lecco

A chiarimento del resoconto di un discorso dell'on. Bartesaghi, pubblicato dall'Unità sulla conferenza di Lecco, il deputato democristiano scrive: «L'Unità, e il suo direttore, crediamo che questa rettificata sarà per la testimonianza del nostro costume di obiettività e della nostra buona fede»...

Scoperti a Londra i misfatti di un Barbabù del seicento

LONDRA, 13. - Scotland Yard è stata oggi chiamata ad investigare sul mistero di otto «cattolici» ritrovati, ordinatamente allineati, nella cantina di una vecchia e famosa birreria londinese. Gli scheletri sono i resti di otto giovani donne che probabilmente furono assassinate da un barbavù del seicento...

PER MARINOTTI IL PARLAMENTO NON CONTA!

Il segretario della C.I. licenziato alla SNA a Torino

Invitava i lavoratori a collaborare con la commissione parlamentare d'inchiesta sulla vita nelle fabbriche. Mercoledì scendono in sciopero i poligrafici romani

TORINO, 13. - Un grave sopruso è stato messo in atto ieri dalla direzione dello stabilimento «Sna Viscosa» di Torino. Il segretario della C.I., Antonio Fantinati, è stato licenziato dalla Sna a Torino...

Mercoledì sciopero dei poligrafici romani

Una conclusione della loro assemblea generale, tenuta ieri al cinema Esperia, i poligrafici romani dei quotidiani e del settore commerciale hanno deciso di scioperare il mercoledì prossimo...

Una intervista del Pandit Nehru

LONDRA, 13. - In una intervista concessa al Sunday Pictorial il primo ministro indiano Pandit Nehru ha risposto a molti generali del mondo, si rendono conto della estrema gravità di una guerra. «Forse certi uomini politici sono in ritardo sul generale», egli ha aggiunto - «ma dobbiamo sperare che il raggiungimento di Nehru ha quindi dichiarato di non credere ad una «aggressione cinese», e di essere convinto che la nuova svolta del governo indiano è un passo decisivo verso lo sviluppo del paese, e non pensa alla guerra».

Scoperti a Londra i misfatti di un Barbabù del seicento

LONDRA, 13. - Scotland Yard è stata oggi chiamata ad investigare sul mistero di otto «cattolici» ritrovati, ordinatamente allineati, nella cantina di una vecchia e famosa birreria londinese. Gli scheletri sono i resti di otto giovani donne che probabilmente furono assassinate da un barbavù del seicento...

Il governo brasiliano in profonda crisi

RIO DE JANEIRO, 13. - Il presidente della Repubblica brasiliana, Café Filho ha accettato le dimissioni del ministro della giustizia Seabra Fagundes, ed ha nominato al suo posto il senatore Marcondes Filho. In segno di protesta contro tale nomina (Marcondes Filho è un esponente delle correnti politiche facenti capo a Vargas) il ministro dell'aeronautica generale Gomes, quello della marina ammiraglio Dóval, e con loro il capo della caserma militare della prefettura, generale Tavora, si sono dimessi dal loro incarico...